

Stato Civile

Dal 1 al 31 Marzo - Nati n. 72 MATRIMONI Moretti Emilio e Basoli Letizia - Ricci Dante e Sabatini Eusebia - Bettolini Eugenio e Gessi Maria - Caloni Attilio e Ricci Greta - Camellini Virginia e Fiori Elisabetta - Cenni Leonello e Bianchini Maria - Giusti Guglielmo e Gansaroli Vittoria - Luppi Giovanni e Fabiani Amabile - Pastorelli Francesco e Fabiani Maria.

MORTI A DOMICILIO

Mammoli Margherita g. 8 Ranzano - Terenzi Onesta a. 83 Calcinaio - Ceccarelli Gustavo g. 3 Cortona - Menchetti Angelo a. 39 Farsetta - Tangenelli Vincenzo a. 86 Montecchio - Temori Emilio a. 13 Montecchio - Menchetti Ferdinando a. 66 Faicchio - Calucci Assunta a. 61 S. Caterina - Antonelli Angelo a. 69 Monticchio - Lazzeri Napolina a. 68 Montanaro - Moretti Erina g. 7 Terontola - Colzi Erenida g. 15 Cegliolo - Calucci Gino m. 5 Rinfrena - Salvatori Gattilio g. 11 Creti - Fabrizi Giocunda m. 11 Cortona - Pignatelli Daniele a. 56 Cortona - Paci Nello g. 3 S. M. Nuova - Brocchi Dino m. 15 Calcinaio - Longhini Assunta a. 65 Pietrasa - Ceccarelli Filomena a. 64 Montecchio - Toponi Margherita a. 84 Borena - Paoloni Giuseppe m. 9 Terontola - Salvi David a. 62 Praticella - Giannini Mersilia g. 15 Creti - Paoloni Adriano m. 10 Valcechia - Tribbioli Assunta a. 41 Cortona - Borimani Gemma a. 47 Calcinaio - Petti Giovanni a. 68 Ossia - Ciotti Maria a. 40 S. Eusebio - Pteroni Virgilio m. 8 Praticella - Donnini Giovanni a. 85 Calcinaio - Masi Sotimio a. 80 Cortona - Giannini Onesta a. 51 Creti - Fabiani Gennile a. 62 S. Caterina - Moretti Francesco a. 51 Salecto - Barbini Anna a. 55 Cignano - Zucchini Maria a. 69 Terontola - Tonietti Maria a. 53 S. M. Nuova.

MORTI A DOMICILIO (Cont.) Rossi Rosa a. 45 Montecchio - Calci Anunziata a. 73 S. Eusebio - Chierubini Maria a. 3 Poggio - Mignoni Angelo a. 82 Cegliolo - Magini Giuseppe a. 42 Fratta - Torresi Adriano a. 39 Fratta - Sorbi Luigi a. 80 Ranzano - Baldi Maria a. 61 Cortona - Gabbiani Giuseppe a. 68 S. Angelo - Mancini Gioconda a. 79 Rinfrena - Ferreri Ettore a. 73 Terontola - Ristori Aulifax a. 69 Cortona - Sorbi Armando g. 5 Salecto - Ciampi Rosa a. 81 Ossia - Mazzoli Serafino a. 80 Montecchio - Finocchi Francesco a. 63 Calcinaio - Pucci Maria a. 36 Farsetta - Caspari Maria a. 59 Torrione - Talli Benedetto a. 53 Fratta - Fabilli Dino m. 9 Poggio - Brocchi Oscar a. 21 Cortona - Bennati Teresa a. 85 Rinfrena.

MORTI A DOMICILIO (Cont.) cav. cap. Nazareno Capucci, sig. na Vella Galeazzi, sig. Giovanni Mizlacci, Ing. Aristide Cittadini, sig. ra Ermellina Corneli Crocioni, sig. Francesco Ciabattini; ricevuto abb. Grazia (Continua)

Il Prof. Dott. Guido Fracassi OCULISTA

ricovera per malattie degli occhi, misurazioni di vista operazioni, tutte le domeniche dalle ore 10 1/2 alle 12 Via Nazionale N. 25.

Visite gratuite per i poveri del Comune di Cortona muniti di tessera e per tutti i tracomatori della Val di Chiana. Tutto le mattine ambulatorio antitracomatorio gratuito tenuto nei medesimi locali del Dott. Sparano.

Cercasi Cercasi stabile per negozio o negozio in affitto. Rivolgersi Direzione «Etruria».

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. Cortona Tip. dell'Etruria.

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, CORRISPONDENZA, AUTONOTIZIA, RICORDARI. Contains subscription rates and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: La lettura e la circolazione di questo giornale... INSERZIONI: In seconda e terza pagina...

OGNI NUMERO CENT. 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Il problema sindacale

Il problema sindacale è all'ordine del giorno, specialmente in Inghilterra e in Italia: là per il recente sciopero generale, da noi per il regolamento della legge, deliberato in questi giorni. I due fatti stanno di fronte, sebbene l'uno rappresenti un esperimento avvenuto, e l'altro sia un'esperienza in divenire.

All'annuncio dello sciopero inglese, i giornali ufficiosi gridarono al fallimento dello Stato inglese. Ma di poi alcuni tra essi, riconoscendo coi loro titoli (che sono oggi la manifestazione forse più espressiva della stampa) la fermezza del governo di Baldwin, l'opera del volontariato inglese in molte branche, specialmente nei trasporti, e, in ultimo, la fine miseranda dello sciopero stesso. Oggi nessuno, il quale giudichi serenamente, può negare il pieno trionfo del governo britannico. Sebbene i trade-unionisti negassero ogni proposito di sovvertimento politico, il gabinetto invece attribuì subito tale carattere al movimento, ed impegnò la lotta proprio su questo terreno: lotta cioè, tra il principio dell'autorità statale e il principio della lotta di classe in quanto voglia sostituirsi allo Stato di tutti, la forza e l'autorità delle organizzazioni proletarie. In nazione capi che il contrasto tra imprenditori e minatori, mirava più in alto, che aveva per lo meno questo sbocco fatale; e in pochi giorni la lotta fu vinta. Non si cancellano i secoli della civiltà politica inglese, non si sovvertono le sue tradizionali istituzioni liberali in poche ore: lo Stato, senza ricorrere a misure eccezionali, senza violare la libertà, senza conflitti cruenti, senza patteggiamenti occulti, trionfò su tutta la linea, mirabilmente.

Le Trade-Unions lasciando agli operai di votare, e a scrutinio segreto, lo sciopero, riservavano la possibilità di far prevalere gli interessi reali della massa, alle mene facinorose e politiche dei dirigenti. Aver offeso questa pratica porterà a responsabilità concrete dei capi di fronte agli operai stessi. Anzi siccome liberalismo è responsabilità, ed in Inghilterra anche la responsabilità collettiva è riconosciuta e sanzionata, così fu già sostenuto durante lo sciopero, e sarà certo domani fatto concreto, la necessità di un processo per danni contro i responsabili, attori gli operai, lo Stato, gli imprenditori.

Lo sciopero in quanto è generale, dura, perché non trova risorse per la sua esistenza, venendo a mancare i ceti che lavorano anche per gli scioperanti: non dura perché determina la ribellione di gruppi imponenti per numero o per capacità, perché suscita il volontariato che accorre a difesa di servizi pubblici, cioè a difesa dell'esistenza di ognuno. Ma noi siamo così alieni dall'affidarci supinamente a queste energie, che riconosciamo la necessità di trovare nella forza materiale e nell'autorità sovrana dello Stato i mezzi per impedire anche il principio di uno sciopero generale.

Non sarebbe agevole esprimere ora un giudizio sul regolamento testè uscito perché, come dicemmo a proposito della legge, molto dipende dallo spirito e dal modo con cui saranno applicati. Né ci soffermiamo a raccogliere la voce di dissensi, manifestatisi nell'elaborazione del regolamento stesso, poiché veri o supposti, il dissenso è nella realtà, tra i sindacalisti e gli assertori dello Stato onnipotente. I primi tendono ad attuare una politica classista, cioè a favorire — e si capisce! — gli interessi dei loro iscritti, cioè del numero; i secondi vorrebbero imporsi alle parti con una ricetta che è ignota, per la salute pubblica.

Ora questa esperienza bisogna vederla in atto; almeno bisogna che sia in atto perché tutti la possano giudicare: bisogna che affronti, per esempio, un periodo di crisi economica, allorché i salari non si possono aumentare, né con gli scioperi, né con trattative collaborazioniste; bisogna vedere (ossia bisogna che tutti vedano) le conseguenze di ridare ai datori di lavoro, sotto forma di premi, protezioni doganali, benefici statali, ciò che essi hanno dato in aumento di salari.

Lo sciopero è un danno? Siamo d'accordo. Per lo meno è danno, tutte le volte che si può evitare e non lo si evita, tutte le volte che si chiude con soluzioni, le quali si potevano avere anche senza lo sciopero stesso. Si può totalmente sopperirlo, anche dal vocabolario? Non lo crediamo. A parte che in molti casi fu esso il propulsore di rinnovamenti tecnici e culturali, ai trimenti irraggiungibili perché solo il bisogno stimola l'attività e acuisce l'iniziativa, a parte che anche i sindacati fascisti vi ricorsero, è certo che lo sciopero — come la serrata — in quanto agisce potenzialmente, cioè come pericolo pos-

Il problema sindacale

certo domani fatto concreto, la necessità di un processo per danni contro i responsabili, attori gli operai, lo Stato, gli imprenditori.

Lo sciopero in quanto è generale, dura, perché non trova risorse per la sua esistenza, venendo a mancare i ceti che lavorano anche per gli scioperanti: non dura perché determina la ribellione di gruppi imponenti per numero o per capacità, perché suscita il volontariato che accorre a difesa di servizi pubblici, cioè a difesa dell'esistenza di ognuno.

Non sarebbe agevole esprimere ora un giudizio sul regolamento testè uscito perché, come dicemmo a proposito della legge, molto dipende dallo spirito e dal modo con cui saranno applicati. Né ci soffermiamo a raccogliere la voce di dissensi, manifestatisi nell'elaborazione del regolamento stesso, poiché veri o supposti, il dissenso è nella realtà, tra i sindacalisti e gli assertori dello Stato onnipotente.

Ora questa esperienza bisogna vederla in atto; almeno bisogna che sia in atto perché tutti la possano giudicare: bisogna che affronti, per esempio, un periodo di crisi economica, allorché i salari non si possono aumentare, né con gli scioperi, né con trattative collaborazioniste; bisogna vedere (ossia bisogna che tutti vedano) le conseguenze di ridare ai datori di lavoro, sotto forma di premi, protezioni doganali, benefici statali, ciò che essi hanno dato in aumento di salari.

Lo sciopero è un danno? Siamo d'accordo. Per lo meno è danno, tutte le volte che si può evitare e non lo si evita, tutte le volte che si chiude con soluzioni, le quali si potevano avere anche senza lo sciopero stesso. Si può totalmente sopperirlo, anche dal vocabolario? Non lo crediamo. A parte che in molti casi fu esso il propulsore di rinnovamenti tecnici e culturali, ai trimenti irraggiungibili perché solo il bisogno stimola l'attività e acuisce l'iniziativa, a parte che anche i sindacati fascisti vi ricorsero, è certo che lo sciopero — come la serrata — in quanto agisce potenzialmente, cioè come pericolo pos-

siibile, come possibilità realizzabile, può utilmente funzionare anche a fini collaborazionisti. E un'arma. Tutto dipende dal suo uso, come è di tutte le armi.

Domani invece saremo tutti irraggiungibili nel sindacato; l'obbligo non consentirebbe esclusioni, che pur si verificherebbero. La Corporazione dovrebbe essere elettiva e campo aperto a tutte le discussioni, perché si tratta di interessi reali in giuoco, e non di idealità o di fisionomie. Ma anche questo non sarà consentito. E allora avremo tutta la vita economica, in mano di pochissimi. E' presumibile la loro onnipotenza, la loro onnipotenza? Basta porsi il problema per risolverlo.

Il problema sindacale

siibile, come possibilità realizzabile, può utilmente funzionare anche a fini collaborazionisti. E un'arma. Tutto dipende dal suo uso, come è di tutte le armi.

Domani invece saremo tutti irraggiungibili nel sindacato; l'obbligo non consentirebbe esclusioni, che pur si verificherebbero. La Corporazione dovrebbe essere elettiva e campo aperto a tutte le discussioni, perché si tratta di interessi reali in giuoco, e non di idealità o di fisionomie.

Ma anche questo non sarà consentito. E allora avremo tutta la vita economica, in mano di pochissimi. E' presumibile la loro onnipotenza, la loro onnipotenza? Basta porsi il problema per risolverlo.

Anche nel problema sindacale, il tallone d'Achille del fascismo sarà dato dalla mancanza di libertà. Stabilire la responsabilità collettiva dei sindacati, tentare istituzioni e forme di componimento, per limitare gli scioperi fino a sopprimerli di fatto, avvicinare le parti ed educarle entrambe alla visione degli interessi nazionali, contro tutti gli egoismi individuali e di categoria, tutto ciò era la meta cui si doveva tendere, con lo sforzo dei volenterosi d'ogni parte e d'ogni classe. Pretendere di imprigionare la vita economica, in un sistema legale, che è poi in mano di pochi uomini, questa è l'ubbia, come il futuro si incaricherà di dimostrare anche una volta, merco la realtà che in materia economica e assai più ribelle che in materia politica.

Alberto Giovannini

Elenco dei Fondatori del Giornale L'ETRURIA

Da diversi anni era in animo nostro di pubblicare l'elenco generale dei fondatori del giornale L'ETRURIA, coloro cioè che contribuirono a dar vita duratura a questo modesto foglio che per volontà di Dio e sacrificio di persone chiamate a reggere ha fortunatamente radicato in patria nell'Italia e all'Estero.

Per i bovine tengono il primo posto l'Etruria e la Lombardia con 50 e 49 capi per chilometro quadrato. Il prodotto annuo di questo così-poco patrimonio è calcolato approssimativamente in 5.850.000 quintali di carne, 39 milioni di q. di latte, 50 milioni di capi di pollame, 4 miliardi di uova, 160.000 quintali di lana, 8.750.000 quintali di peli, per un valore complessivo di 11 miliardi di lire.

L'Italia ha avuto nel 1924 esportazioni di animali e prodotti animali per lire 661.048.913 (in prevalenza pollame, burro, uova), ed importazioni per lire 497.521.334 (in prevalenza bovini, cavalli, carni congelate, lana grezza) con una eccedenza di esportazioni di lire 163.527.577.

Il problema sindacale

Ugo - Bruni mons. dott. Sebastiano - Bistarelli magg. cav. dott. Angelo - Baccinchi Nicola - Burbi Angelo - Berti avv. Antonio - Burbi cav. cav. Silvestro - Crivelli Francesco - Cosatti comm. Ezio - Corazzi conte cav. Giuseppe - Coltellini Francesco - Corazza dott. Giovanni - Corbelli mons. vescovo Guido - Crocioni Amedeo - Ceriali dott. Leopoldo - Crocioni Cristoforo - Castelli cav. cav. Attilio - Colomnesi nobil Ranieri - Camici don Ferdinando - Caranelli avv. cav. uff. Angelo - Cesarini comm. Ferdinando - Carli avv. Giulio - Chittati Giovanni - Casucci don Giovanni - Colomnesi nobil Oreste - Carloni Giuseppe - Cinaglia nobil Benedetto - Corrotti dott. Abele - Carloni avv. Tito - Campanacci dott. Tommaso - Donini mons. vescovo Donino - Di Petrella march. Cristoforo - Di Frassineto conte Alfredo - Dragoni Luigi - Della Cella comm. Alberto - Donini cav. Luigi - Dionigi cav. cav. Dionisio - Del Corto avv. Gio Bata - Diligenti comm. Luigi - Di Petrella march. Camillo - Fieschi cav. cav. Serafino - Ferretti conte dott. Angelo - Fabbrini dott. cav. Lorenzo - Ferranti Gian Domenico - Ferranti cav. Raffaello - Fiori Agostino - Fantacchiotti rag. Pietro - Fazzini don Francesco - Fraccia dott. Andrea - Fantacchiotti cap. cav. Angelo - Fanelli prof. Costantino - Fiorenzoli Giuseppe - Fabbrini cav. cav. Narciso - Farina ing. Oaofrio - Ferretti conte Corrado.

Continua

VARIETA'

Numero dei sacerdoti del mondo intero

Il numero dei sacerdoti cattolici sparsi in tutto il mondo è di 312000, mentre la popolazione della intera terra ammonta a 1.700 milioni. Siccome vi sono 200.324 sacerdoti in Europa, restano soltanto 111.000 per la salute delle anime sparse negli altri continenti.

In Africa vi è soltanto un sacerdote per ogni 400 cattolici e 82.000 pagani, nell'Oceania un sacerdote per ogni 400 cattolici e 110.000 pagani, nel Giappone soltanto un sacerdote per 800 cattolici e 220.000 pagani, in Cina uno per 800 cattolici e 180.000 pagani e nell'India un sacerdote per 800 cattolici e 100.000 pagani.

Patrimonio Zootechnico Italiano

Il patrimonio zootecnico italiano, secondo dati recentemente raccolti, comprenderebbe 7 milioni di bovini, 1 milione di muli, 2 milioni e 750 mila asini, 15 milioni di ovini (12 di pecore e 3 di capre); Dei 7 milioni di bovini 4.600.000 sono nell'Italia settentrionale, 1 milione e 700.000 nel Centro, 700.000 nel Mezzogiorno e 600.000 nelle isole.

Per i bovine tengono il primo posto l'Etruria e la Lombardia con 50 e 49 capi per chilometro quadrato. Il prodotto annuo di questo così-poco patrimonio è calcolato approssimativamente in 5.850.000 quintali di carne, 39 milioni di q. di latte, 50 milioni di capi di pollame, 4 miliardi di uova, 160.000 quintali di lana, 8.750.000 quintali di peli, per un valore complessivo di 11 miliardi di lire.

L'Italia ha avuto nel 1924 esportazioni di animali e prodotti animali per lire 661.048.913 (in prevalenza pollame, burro, uova), ed importazioni per lire 497.521.334 (in prevalenza bovini, cavalli, carni congelate, lana grezza) con una eccedenza di esportazioni di lire 163.527.577.

Porcellane, Terraglie, Cristallerie, Posaterie, Articoli casualinghi e da regalo, Colori, Biacche, Vernici Nazionali ed Estere, Pennelli, Ferramenti, Vetri. Presso la

DITTA POGGI Successore - CANNETI PIETRO

CREDITO TOSCANO Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000

Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia.

Emissione gratuita dei propri assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Compie tutte le operazioni di Banca di Borsa e di Cambio

Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele Angelo Via Guelfa

Camere complete - Sale da pranzo - Salotti in stile - Mobili da studio amby e perquets in rovere delle rinomate fabbriche di Cantù - Sedgole viennesi e mobili rustici - Letti in ferro, ottomane brevettate invenzione propria - Stoffe, mobili, coltroni, sottocoperte ecc.

Guido e tappeti di cocco - Lane da materassi, capoch ecc. Il tutto troverete presso la Tappezzeria

LUIGI BEZZI

Via Nazionale n. 28

quale garantisce la merce. Si fanno preventivi a richiesta.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO Capitale L. 400.000.000 Versato L. L. 351.146.650 Riserve L. 150.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO

Società Anonima con Sede Centrale in Arezzo Filiale di Cortona - Piazza Vittorio E. 2. Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Il Prof. Giuseppe Berti della R. Università di Firenze da consultazioni medico-chirurgiche in Cortona tutti i sabati dalle ore 9 alle 11 in Piazza Passerini n. 1.

Ditta Carlo Nibbi Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di accumulatori elettrici

Dott. Giovanni Cerazza Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi. Cortona, Vicolo Boni n. 14 Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dino Aimi Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti. Via Nazionale n. 14 p. p. Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13. Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-batteriologiche e per le principali cure elettriche

Ditta Dante Canneti Cortona

MACCHINE DA CUCIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI. Moto Garelli, Guzzi, O.M. - Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi

avverte la sua pregiata clientela che anche quest'anno risiede in Firenze per i suoi studi di specialista presso la R. Clinica pediatrica e perciò fino al prossimo luglio sarà in Cortona soltanto il sabato e la domenica, di ogni settimana nel suo solito studio e domicilio.

ALLA TIP. DELL'ETRURIA. 100 BIGLIETTI E 100 BUSTE L. 10. BELLE MORBIDA VELLUTATA NUOVO SUPER SAPONE SANFI. Marca della G. P. e P. non è imitabile. E' il più conveniente per finezza, prezzo e durata. NESSUNO PUO' IMITARLO. Ecco i requisiti: Lascia la pelle morbida e vellutata. Coll'uso spariscono le macchie ed i rossori. Nelle stagioni invernali impedisce le screpolature della pelle. E' prezioso per i bagni. Usato per la barba è migliore delle solite paste, polveri e cona-mericani. Lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli. Molti lo usano per i denti che li pulisce li disinfetta e rinfresca le gengive. Vendesi ovunque

Le prime conquiste di Santo Francesco in Cortona

Tanta per iniziare le pubblicazioni in omaggio all'Anno Franciscano ed è grato riportare in queste colonne per quei numerosi lettori che la ignorano la leggenda del Beato Guido Vagnottelli, primo seguace in Cortona di S. Francesco.

La leggenda scritta nel secolo XIV, trovata nella nostra Accademia Etrusca ed è stata illustrata e annotata con cura speciale dall'egregio nostro concittadino N. U. Ugo Sereni Ciceriati.

Partirono poi diffusamente del più illustre cortonese seguace del Santo: fra Rita Coppi, colui che delle vite e valore col suo potente genio all'Ordine Franciscano.

Santo Francesco, pronipote ed capo della religione dei Frati Minori, per divina ispirazione volendo la santa apostolica vita osservare, congregò i fratelli e con quelli pervenuti si partì dalla città di Assisi e andò a Roma al Papa per confermare la sua regola. Inanzi al quale sempre sedendo il sommo Pontefice, avendo detta regola confermata, li dette ancora licenza di predicare il Verbo di Dio, et così il santo Padre ritornò ad Assisi, et allora cominciò ad andare per il mondo predicando. Onde venendo con il suo compagno alla città di Cortona congregò il popolo in piazza alla presenza di tutti predica. Allorquando fra altri vi era uno spirituale giovane chiamato Guido da Porta Bologna, il quale da sua puerizia fu sempre vergine, et delle sue robe licitamente vivendo, il resto del suo patrimonio et sua fatica agli poveri di Gesù Christo distribuiva, talché tutta la sua vita era in penitenza, orazione, et esercizio.

Finiva dunque la predica di santo Francesco questo giovane, Guido chiamato, ingiocolandosi agli piedi suoi lo pregava che lui si riposasse in casa sua. Santo Francesco elevandolo da terra, da Dio illuminato, segretamente disse al suo compagno: questo giovane per grazia di Dio sarà dei nostri compagni, et in questa città sarà santificato. Et dette queste parole accettò, et con il compagno andò a casa di Guido, et come hebbero diseno, si inginocchiò Guido dinanzi a santo Francesco, et dimandogli di grazia che lo doversi ricevere per suo fratello, il che volentieri accettò. Et per commissione di santo Francesco, essendo Guido solo herede, vendette tutto quello che aveva, et andando tutti tre per Cortona insieme distribuirono ogni cosa per l'amor di Dio agli poveri; et questo fatto, santo Francesco mandò il giovane Guido alla chiesa, et vestito in presenza del popolo del suo habito, et perché lui molto amava li luoghi solitari et remoti da le habitazioni de le genti, andò insieme in un luogo chiamato le Celle insino adesso, et ivi d'elemosina cominciò a edificare un luogo, et ricevere i fratelli infra li quali vi fu frate Elia della villa dell'Orsaia, il quale dipoi da Federico secondo imperatore portò a Cortona le sante reliquie. Così perseverando santo Francesco con li suoi compagni in detto luogo, sempre in penitencia et orazione, agumentava più di giorno in giorno la sua devozione.

Accade che per la grande astinencia che facevano venne la febre quartana a santo Francesco, et era freddo grande, et andò un huomo da bene da Cortona a visitarlo, et vedendoli patir freddo gli dette il suo mantello, et lui lo ricevè per l'amor di Dio. Dopo di questo venne una donna poveretta con due figliuoli ignudi, et dimandò per l'amor di Dio qualche cosa a santo Francesco: lui gli dette quel mantello, che altro non aveva, del che ammirati li compagni, lui disse: Quel mantello fu accomodato a me insino a tanto che io ritrovassi chi ne avesse più di bisogno di me. Allora tutti li fratelli restarono bene edificati nell'amore della povertà santa.

Vivevano dunque santo Guido in astinencia et orazione per poter meglio le divine cose contemplare dimandò a santo Francesco una cellula da per se, la quale gli concessa, et fece un ponticello di legno sopra del rio che passa appresso a detto luogo, et da l'altra parte del rio edificò una cellula sotto a uno sasso, et nel tempo debito andava a dire il divino ufficio con gli altri frati. Stando i frati per grazia in buono numero volendo santo Francesco partire confortò, e al perseverando in bene, in il nome di Christo benedisse tutti i frati, et imprimevolmente santo Guido a tutti raccomandò. San-

to Guido con omne humilitate conversava coi frati, et omne humilitate et virtù tutto cresceva. Et però nante che esso fosse frate sapea legiere e scrivare et officio heclesiastico gio sapea. Pregato dal guardiano facto è sacerdoti, et esso in essa humilitate perseverava, e dapoi con messa la confessione quasi omne di celebrava, andava per la lemosina, e con sue mani lavorava, et mangiava, et l'hera con grande abstinencia pigliava, il di e la nocte in disciplina et oratione, et contemplatione di Yeshu Christo durava, per la qual cosa la fama della sua santità tutto di nel popolo si divulgava e cresceva. Dopo certo tempo una altra volta santo Francesco tornò a Cortona ricevuto dai cittadini con gran carità et spirituale devotione. E detto ai frati suoi de la venuta di santo Francesco, la qual cosa odendo santo Guido incontinentemente il compagno venne et cum gran carità insieme se videro et insieme in Cortona albergaro. Venendo ai di di pregato dal popolo santo Francesco predicò sopra uno sasso, il quale, ancora no al presente, è nella piazza de la Pieve, e intra l'altre cose predica che tro generatione d'omini entrano in paradiso, i primi che danno per l'amore di Dio i beni temporali per li spirituali; et secondi quelli ricevono gli ammaestramenti de le divine scripture; i terzi i quali inducono gli altri che lassano i peccati et facciano bene. Et primamente ricevono meriti da Dio; secondo ricevono il merito del bene che fa, però che l'industria è stato castione. Finita la predica santo Francesco si volse partire; per la qual cosa incontinentemente lo facto comandamento a le porte che niuno non lo lassasse uscire, et così stette per tre di. Nel terzo di del popolo adunato, un altra volta santo Francesco predicò nel medesimo sasso, et in fine della predica disse: Iddi è la verità e volontà di Dio, e per li suoi meriti siran liberati Cortona e i cittadini da molti pericoli. E così colla gratia di tutti da essi spirati andò col frate Guido a luogo de le Celle a visitare gli altri frati, et facta la visitatione, e data a loro la benedictione, retornò col compagno ad Assise.

Santo Guido nei tempi ordinati andava a Cortona per la lemosina adomandando col compagno, e alcuna volta rechiedo a predicare. Per la qual cosa se riputava omne uno che l' poteva udire essere beato per la sua sancta vita, e ancora per lo testimonio che santo Francesco avea dato di lui quando se partì da essi. Con ciò si' cosa che in verità che santo Guido spesso volte fosse richiesto dal popolo di Cortona che ce andasse. Alcuna volta costretto per più di quel compagno stava a Cortona, e dapoi per la grande abstinencia più volte era languido. Et in una volta stando a Cortona li sopravvenne la febre continua e stette in casa d'un homo spirituale. La febre tutto di cresceva; i cittadini visitavano lui, e menavano i medici. Giudicato è per loro che secondo l'arte de la medicina che esso di quella infermità non po curare che non moria. Staendoli intorno confortavano lui, esso veramente rispondendo la morte et la vita nelle mani de Dio sia, e l' caldo tutto era cesso da lui, et in tutto quasi parava che esso fosse presso a la morte. Disero a lui quelli che stavano intorno: O frate Guido confortatevi: avreste appetito in alcuna cosa? Esso veramente s'è ricordato che quando alcuna volta veniva a Cortona beveva de l'acqua de fonte Luccia, et inperò disse a loro: Io volentieri beveria de l'acqua di fonte Luccia. Utto questo incontinentemente quelli che erano presente mandarono per essa acqua. Quando fu arato il vaso di quella acqua piena, vedendo santo Guido l'acqua, giuntosi le mani, et levati gli occhi al cielo divinamente orò. Et dapoi con la mano dritta essa nel nome di Dio benedisse, et subito miracolosamente si convertì in vino vermiglio di suavissimo odore. Renduto le gratie a Dio con gran reverentia et devotione bevò alquanto di quella acqua convertita in vino miracolmente facto, et inperò che santo Guido continuamente fosse più tosto et quasi nel punto de la morte, tutta la febra cesso, et sano si levò ancora più che restato, et in omne fortezza da preza como se esso non avesse avuto mai male, nè sentito. Et veduto da tutti il miracolo, ugualmente lodarono il Signore e santo Guido. Ed da poi con ciò fosse e se che fosse del mese

d'agosto, et in Cortona diversi infermi, adome che tutti quelli che bevano di quella acqua convertita in vino et essa gustassero con reverentia de Dio et de santo Guido sono sanati da diverse infermità. Otendo i cittadini tanti miracoli che erano facti per quella, et vedendo che santo Guido si voleva partire, per la qual cosa molti per devotione di quella acqua, la quale è in quello viaggio andando al luogo de le Celle che si trova, accompagnano santo Guido che gli piacesse d'aggiarsi una poco et benedire quella fonte. Venendo santo Guido a quella fonte s'inginocchiò, et devotamente orò, et dapoi veramente con molta devotione demanzò a tutti li homini et donne le quale erano presente, et inginocchiati stavano io orò, dapoi tre volte col segno de la croce segnò quella fonte rogando et supplicando Iddi et la Vergine gloriosa con tutti i sancti che per spetiale gratia si degnò di concedere che ciascuno non devotamente riverentia di Dio et degli altri sancti gustarà di quella acqua li conseguiti la santità de l'anima et del corpo. Allora tutti che erano de presente con reverentia resposero et dissero: Amen. (Continua)

Solenni feste a Cortona per la celeb. dell'entr. in guerra

Lunedì 24 Maggio, data memorabile della proclamazione di guerra, anche Cortona solennizzò la ricorrenza con feste straordinarie. Per il tempo ormai trascorso e per la ristrettezza di spazio non possiamo prolungarci, tuttavia ricorderemo che il corteo si formò in piazza Garibaldi con intervento dei Pompieri, Banda musicale, Mutilati e Combattenti, trenta carabinieri reali in alta uniforme, Autorità civili e militari, il gonfalone del Municipio, Associazione Rappresentanze locali, 150 giovanetti egiovanette in camicia nera, gagliardetti e fascisti delle diverse frazioni del Comune, scuole medie ed elementari ed istituti. In tutto 42 fra bandiere e vessilli.

Il lungo corteo così composto, dopo aver percorso il viale C. Battisti, piazzale Garibaldi e via Nazionale lasciò corone di alloro agli eroi del risorgimento nazionale e agli artefici della vittoria delle armi italiane, occupò e greni il teatro Signorilli.

Dopo che autorità, rappresentanze e bandiere ebbero preso posto in palcoscenico circondati dai carabinieri e il pubblico in platea e nei palchi, il cav. ing. Luigi Mirri tenne il discorso ufficiale riassumendo la storia della nostra guerra di redenzione e le benemerite del fascismo. Parlò poi il sindaco cap. cav. Corrado Montagnoni sul tema: «L'Italia difronte al problema coloniale» con parola eloquente e con sobrie argomentazioni, quindi il prof. Umberto Carrara svolse egregiamente il tema di attualità: il «Dopolavoro». Dipoi il Sindaco nell'offrire a nome del Comune la bandiera ai RR. CC. così disse:

Carabinieri del Re!
In nome del popolo cortonese io accingo a consegnarvi il santissimo Simbolo della Patria! Nel compiere questo rito osserverò, col maggiore rigore possibile, quello stile fascista che vuole essere sincerità e brevità conclusiva.

L'alto significato cui assurge questa parte della cerimonia che è a voi dedicata, è detto dalla ricorrenza anniversaria che oggi qui celebriamo. Non saprei quale giorno più significativo potrebbe essere preceduto dopo quello che ricorda agli italiani e al mondo, quel maggio radioso in cui i figli migliori d'Italia si stringevano intorno alla bandiera della Patria per lanciarsi volontari nel vortice della grande Guerra di redenzione e di riscossa Nazionale.

Tutto questo vi dica l'azione che vi portiamo e la fede che in voi riponiamo. Tutti i sanno degli italiani, di quali e quante benemerite sia ricolma la storia della vostra Arma gloriosa che bene a ragione è più conosciuta sotto l'appellativo di «benemerite»!

Non vi starò a ripetere le fulgide gesta che si scolpirono a caratteri d'oro all'ordigno del giorno della Patria in tutte le ore fauste ed infelice della sua storia, dal riorganizzato ad oggi.

Sono queste gesta e questa storia altissimo retaggio che vi commiserò i vostri eroi e i vostri morti; retaggio che voi non offescherete mai perché in esso è racchiuso tutto la bellezza di cui splende il dovere compiuto, il martirio patito o l'olocausto dato in offerta alla Gran Madre di sovente oscuro, raramente celebrato, ma in unità e consapevolezza sempre!

Io ricordo, o Carabinieri, i giorni ormai tanto lontani, in cui era di moda additarvi al dispregio delle masse furviate e anelanti a redenzione, e ricordo i vostri antichi camerati ascoltare sereni e impavidi le interminabili e sconce concioni che i pastori senza vangelo recitavano a memoria contro la patria e contro di voi. Io ricordo di voi l'eroico contegno tenuto nella prima guerra. Vi riveggo balzare irresistibili e sublimi dalle trincee del Podgora e del Calvario e correre consapevoli verso la gloria e verso la morte.

Vi ricordo nelle zone ancor calde e arrossate dal fuoco e dal sangue della conquista, impertinenti sotto il grandinare del furore nemico rigidi e indefettibili alle osservazioni della consegna più eroica. E vi rammento, infine, per le vie e per le piazze d'Italia al fianco nostro nell'ora suprema della riscossa fascista: presi dal nostro fascino di amore e di passione per la patria adorata, mai ebbi di vedetta anche quando questa sembrasse giusta e fors'anche di vostro pieno diritto.

Carabinieri del Re! Come vecchio soldato e come antico fascista s'è d'esser degno della consegna che sto per farvi. Come primo magistrato della mia cara Cortona, sento tutto l'onore e tutto l'orgoglio dell'atto che fui chiamato a compiere. Sietene dunque anche voi, e sgombra l'anima vostra da ogni sentimento impuro raccoglietevi nel pensiero dei vostri eroi, dei nostri eroi; dei vostri e dei nostri morti, perché il simbolo della Patria non comporta che purità, unità e sacrificio!

Carabinieri d'Italia! Io vi consegno la Bandiera della Patria: è la bandiera di tutti i giorni e di tutte le ore, è la bandiera dei vivi e dei morti, è la bandiera di tutte le nostre gioie e di tutti i nostri dolori, di tutte le battaglie e di tutte le sventure!

È la bandiera che i nostri baciavano nell'ultimo respiro invocando la benedizione della mamma lontana. È la bandiera che le nostre mamme lungamente attesero, con spartana rassegnazione, sulla soglia del nostro casolare: è la bandiera che raccolse lo affannoso respiro dei morti e tutte le lacrime e tutti i singhiozzi dei vivi.

Carabinieri del Re issatela! Che essa salga verso Dio a raccogliere la benedizione suprema, mentre io, in ginocchio, la bacio per voi.

Non appena un carabiniere inalzò il grandioso vessillo sull'asta il pubblico applaudiva freneticamente. Quindi espresse il suo profondo compiacimento con un alato discorso tutto amore per la grandezza d'Italia, il tenente dei RR. CC. cav. Enrico Marone, comandante la tenenza di Cortona, il quale, nell'accettare il dono rievocò la fulgida gloria dell'arma e la sua benemerite che difonde nel popolo. Fu lungamente applaudito. Dopo il bel discorso del prof. Carrara il teatro fu lentamente vuotato e i reali carabinieri offrono un tè alle Autorità nel Circolo F. Benedetti. A mezzogiorno fu servito alla massa di combattenti, mutilati e autorità nell'anfiteatro del Parterre un ottimo rancio cioè: pasta asciutta, rosolf, affettato, vino e pane abbondante. In tutto oltre settentare razioni.

Nel pomeriggio dopo la inaugurazione della sala di scherma, al monumento ai Caduti, nella mistica spianata d'ingresso ai pubblici giardini, 150 giovanetti e giovanette in camicia nera, costituenti la sezione dei Balilla, costumi donati dal Municipio, cantarono alcuni inni della patria con accompagnamento della musica strumentale. Gli inni furono bene insegnati dal maestro V. Serardi e dalla prof. S. Baldassarri. Più tardi fu poi proiettata in due rappresentazioni la film «Il ritorno di Roma» per la propaganda coloniale, così la festa fu terminata ad oggi.

La necessità di rinnovare i caratteri del g. "L'ETRURIA"

Molti e molti lettori ci scrivono spesso pregandoci e invitandoci a rinnovare i caratteri di testo di questo giornale «L'ETRURIA» ormai stancati, ligori e spesso inleggibili. I lettori e collaboratori hanno ben ragione di lamentarsi e insistere, ma dobbiamo ricordare che due anni scorsi lasciammo l'appello per una sottoscrizione tra i soci ed non potendo l'Amministrazione, gravata da forti spese di stampa, disporre di un soldo.

Abbandonammo però l'ottima l'impresa in considerazione che coloro che veramente potevano e dovevano largamente contribuire rimasero sordi al nostro appello, guasi che questa delicata e pericolosa opera che deve salvaguardare gli interessi cittadini, fosse inutile e insignificante.

Siamo al corrente di quanti dolci fummo costretti a procurare a della gente che nascosta sotto la morettina della più vergognosa ipocrisia grida all'amore di patria, di religione e di popolo e poi li pugnala alla schiena, ma siamo anche al corrente di quanto bene abbiamo fatto collettivamente e individualmente e più ancora per dare maggior lustro a questa antichissima metropoli la eco giocando delle sue bellezze storiche, artistiche e naturali risuona spesso, con questo foglio, perfino nelle lontane regioni dell'America e dell'Africa.

Il reggere e tramandare oggi ai cortonesi lontani questo fortunato e unico Periodico non è gloria del suo direttore o del suo proprietario, ma è gloria di tutti gli abbonati che col loro contributo ne reggono annualmente le sorti. Stolezza sarebbe ancora pensare che la vecchia e libera «Etruria» fosse stata comprata e asservita, incatenata e vinta dall'odierno svolgersi delle cose e dai dominatori ben conosciuti. Noi non possiamo e non dobbiamo abboccare all'amo: la verità anzitutto e la cronaca genuina. Signori lettori: quegli abbonati di varie opinioni politiche che noi troviamo iscritti nelle liste quando il destino ci volle affidare la direzione, ci sono ancora, ciò dimostra che in ogni campo troviamo fertili terreno. A voi dunque rivolgiemo l'appello di contribuire generosamente - una volta sola - al rinnovo dei tipi perché il Periodico sia meglio letto e apprezzato ovunque si diffonde.

Col prossimo Settembre «L'Etruria» uscirà in veste migliore

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

«Farfallino in giro» in 4. pagina.

dal Corpo insegnante della Scuola per fe steggiare l'avvenuto pareggiamento a Scuola la media del nostro Istituto per il quale il cav. Montagnoni ha spiegato veramente una attività meravigliosa per raggiungere lo scopo.

Fervore di lavori alle sorgenti DEL PUBBLICO ACQUEDOTTO

Possiamo assicurare i cittadini che nella località Castel Gherardi, nel punto indicato dal raddomante P. Innocenzo da Piovara, fervono i lavori di sgarcamento del terreno. Gli operai sono già arrivati alla profondità di 5 metri rinvenendo avanzati di vecchi condotti in mattoni e cannelli. Alla profondità di otto metri l'acqua dovrebbe principiare a zampillare in abbondanza. L'ora di conoscere il miracolo è trepidante: ancora qualche tempo e i cento metri d'acqua in più per Cortona o saranno nella fantasia del seguace del Poverello o una realtà.

Gli effetti di un nostro allarme

Nel n. 7 di questo giornale avvertimmo come la preziosa veste cenerina di S. Francesco fosse stata portata a Roma alla Esposizione Missionaria in Vaticano e ancora non fosse stata riportata a Cortona. Di questo avviso se ne sono occupati autorevoli cittadini, i quali hanno potuto avere assicurazione che la croce emigrata nella chiesa di S. Croce a Firenze, farà ritorno prossimamente a Cortona e nel luogo dove è stata conservata per ben sette secoli.

Mons. Riccardo Magnanensi Nominato Cappellano Segreto di S. S.

Con piacere apprendiamo che in questi giorni S. S. Pio XI ha nominato cappellano Segreto in Vaticano il nostro distinto concittadino Mons. Riccardo Magnanensi. La nomina è meritata ricompensa per il sollecito e accorto disbrigo del suo ufficio nella Corte Pontificia, Rallegramenti.

Il Corriere d'Italia del 30 Maggio u. s. scrive:

«In seguito alla morte di mons. Francesco Gasoni, Cappellano Segreto di Sua Santità, il Santo Padre ha nominato a detto ufficio Mons. Riccardo Magnanensi, già Suo Chierico Segreto.

All'ottimo Monsignore che durante l'Anno Santo tanta attività e zelo ha espiato nell'ufficio di Segretario di Mons. Maestro di Camera, vadano le nostre vive e sincere congratulazioni.»

Remo Carloni nominato Segr. Generale della Camera di Commercio Italiana di Costantinopoli

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il dott. prof. Remo Carloni, attualmente vice segretario presso la Camera di Commercio di Arezzo, è stato nominato segretario generale della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli. Remo Carloni valoroso ex capitano dei mitraglieri, ferito e decorato di guerra, per la sua preparazione e dottrina si è imposto ad una numerosa schiera di concorrenti egregi, ottenendo la nomina all'altissima carica. Il dott. Carloni ha risposto alla comunicazione di nomina accettando l'ambito ufficio, e con quello anche l'altro di Direttore della «Rassegna Italiana» edita a Costantinopoli. A Remo Carloni vadano le nostre congratulazioni.

SESTA INCHIESTA

Il g. 10 c. m. è tornato a Cortona il sostituto Procuratore del Re cav. Biscotti col cancelliere sig. Zei di Arezzo per procedere ad un severa inchiesta contro i responsabili - se verranno alla luce - che nottetempo da oltre due mesi fecero affiggere in città e campagna un centinaio di manifestini scritti a macchina con questa dicitura: «Il popolo vuole l'abolizione del sindaco e del capo guardia». E il popolo non se sapeva niente!

La festa del Beato Guido Vagnottelli

La mattina del 12 c. in Cattedrale si è solennizzata l'invenzione della testa del beato cortonese Guido Vagnottelli. Il noto artista Silvio Garzi ha eseguito con fiori diversi un magnifico rosone gotico di oltre cinque metri di circonferenza e con iscrizione ricordante lo storico avvenimento nel pozzo della chiesa.

Il Garzi, ormai celebrato per le sue geniali invenzioni, ha ricevuto molti rallegramenti da distinte persone.

La piccola cerimonia era stata preparata

Il Prof. Dott. Guido Fracassi OCULISTA

riceverà per malattie degli occhi, misurazione di vista operazioni, tutte le domeniche dalle ore 10 1/2 alle 12 Via Nazionale N. 25.

Visite gratuite per i poveri del Comune di Cortona muniti di tessera e per tutti i trancornuti della Val di Chiana. Tutto le mattine ambulatorio antitracomatorio gratuito tenuto nei medesimi locali del Dott. Sparano.

Innovazioni utili

Nella vetrina dell'antica Farmacia Marzi abbiamo veduto esposto il nuovo impianto che il Direttore proprietario Dott. Cav. Cristoforo Marri ha recentemente acquistato per il servizio dell'ossigeno a domicilio.

Si tratta di ben dieci bombole di acciaio trafilato, elegantissime, ciascuna della lunghezza di circa mezzo metro, del diametro di appena cm. otto e del peso di soli kilogrammi tre, capaci ognuna di 200 litri di ossigeno compresso.

Dette bombole, che sono della massima praticità, e - quel che più conta - di una sicurezza a tutta prova, perchè inespugnabili, sono contenute in eleganti valigette, munite di comode maniglie per il trasporto.

Abbiamo anche ammirato un bell'apparecchio speciale per il travaso e la compressione dell'ossigeno nelle suddette bombole.

Insieme a tale fornitura di proprietà del Dott. Marri, abbiamo visto due altre simili bombole acquistate dalla benemerita Arciconfraternita della Misericordia, delle quali verranno dotate le autolettighe, onde, in caso di bisogno, i malati possano essere soccorsi sollecitamente durante il loro trasporto all'ospedale.

Ci congratuliamo vivamente col cav. dott. Marri e constatiamo con piacere come egli non badi a sacrifici pecuniari, quando può apportare migliorie alla sua splendida Farmacia, che fa veramente onore alla nostra città.

Uguale lode ci piace tributare - e lo facciamo di buon grado - al Consiglio della «Misericordia» che tiene alto il prestigio della benemerita Confraternita.

Echi della vittoria del Sindaco

Sappiamo che in questi giorni sono pervenuti al cap. cav. Corrado Montagnoni, telegrammi lettera e biglietti di rallegramenti per la sua vittoria riportata sugli accusatori.

Con la sua vittoria viene ad essere così allontanato il pericolo della venuta del R. Commissario e saranno effettuati tutti quegli importanti lavori pubblici già illustrati nella relazione del Bilancio 1926.

Solenni festa centenaria di S. Luigi

Quest'anno e precisamente dal 20 al 27 Giugno sarà solennizzata nella chiesa di S. Agostino il 2. Centenario della Santificazione di S. Luigi Gonzaga.

La chiesa sarà parata a festa dalla ditta Tarchi di Montecatini e oratore in ogni sera sarà il domenicano P. Luddi.

Per la vita della Cooperativa di Consumo

Nel pomeriggio del g. 8 corr. nella sala della Società Operaia, alcuni cittadini, sotto la presidenza del sig. Roberto Discusso, sono riuniti al modo di ridare vita e valore alla Cooperativa di Consumo che un gruppo non indifferente di azionisti vorrebbero spenta.

Fu nominata una commissione che si incaricherà di raccogliere nuovi e numerosi azionisti, e sarà proceduto ad un radicale rinverimento perchè la benemerita Cooperativa riprenda il suo primitivo sviluppo.

Il Circolo Cattolico in liquidazione

Il Circolo Cattolico Ricreativo poi «Circolo Ricreativo Luca Signorilli», dopo molti anni di vita si è spento e si procede oggi alla liquidazione e vendita del mobilio. Un tentativo di alcune persone per sottrarlo alla miserevole chiusura e dargli ancora un soffio di vita, è fallito. La libreria che fu donata da molti soci, il bigliard elegante che fu ceduto al Circolo a prezzo di favore e il bel pianoforte saranno acquistati dai privati. Ecco come vanno a finire, per apatia di tante persone, le più belle istituzioni cittadine.

Fiori d'arancio

Lunedì 31 Maggio si sono uniti in matrimonio il giovane Francesco Ghezzi con la signorina Ada Canneti.

Alla sposa sono stati offerti molti doni e fiori dai numerosi invitati. Auguri.

Restauri governativi a S. Nicolo'

Nella poetica, storica e mistica chiesetta di S. Nicolo' dove esiste una importante Confraternita fondata da S. Bernardino da Siena nell'anno 1440 e dove si conservano il celebre quadro di Luca Signorelli e un affresco dello stesso pittore, il Governo ha decretato il restauro del bellissimo portico laterale ed anche del soffitto se veramente pericolosa. Benissimo.

Il Circolo Cattolico in liquidazione

Il Circolo Cattolico Ricreativo poi «Circolo Ricreativo Luca Signorilli», dopo molti anni di vita si è spento e si procede oggi alla liquidazione e vendita del mobilio. Un tentativo di alcune persone per sottrarlo alla miserevole chiusura e dargli ancora un soffio di vita, è fallito. La libreria che fu donata da molti soci, il bigliard elegante che fu ceduto al Circolo a prezzo di favore e il bel pianoforte saranno acquistati dai privati. Ecco come vanno a finire, per apatia di tante persone, le più belle istituzioni cittadine.

Notizie Cortonesi

Una vigna nascosta tra il fieno morso il g. 1. giugno la colona Fuciani Elisa di a. 34 di S. Pietro a Dame. Essa fu subito ricoverata all'ospedale per esserle estinto il mortale veleno.

I RR. Carabinieri il g. 5 c. hanno festeggiato il 112. anniversario della fondazione dell'arma. L'interno della caserma è stato ornato con festoni e tricolori.

A Capraia in pellegrinaggio alla tomba dell'Eroe Giuseppe Garibaldi, si è recato il g. 4 c. il garibaldino Nicola Favilli, accompagnato dal figlio Arnaldo.

SOTTO I CIPRESSI

Il g. 7 c. nella propria abitazione ha cessato di vivere il mutilato di guerra

ANGIOLO TRIBBIOLI

in ancora verde età, il Tribbioli fu valoroso combattente nelle più pericolose azioni della nostra fronte e si arrese soltanto per ferita grave alla gamba destra che poi le venne mutilata. Lascia la moglie e tre bimbi. I funerali furono fatti a spese della Associazione Mutilati. Vi presero parte il Corpo Musicale, l'Associazione Combattenti, la C. d. Misericordia ed carro di 1. a classe, garibaldini e veterani di guerra.

Il g. 3 Giugno nella clinica di Arezzo dopo penosa malattia cessava di vivere la nostra concittadina

MARIA CENSINI nei MAFFEI

buona, gentile e virtuosa signora. Trasportata a Cortona le furono tributati importanti funerali nella chiesa Cattedrale. Al marito sig. Pilade Maffei e congiunti le nostre condoglianze.

Il g. 7 c. cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia

NATALE ANTONINI

che fu benemerito in ogni opera cattolica e ottimo cittadino.

FRIDA MARCHESINI

dopo lunga sofferenza. La buona giovanetta è stata molto compianta.

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Da la Menca de Rogantino Per fare un po' di riposo ero toro...

Siccome la pace, la meditazione ed il raccoglimento duran per poche ore così in...

infatti la Menca addormentata e sognante che diceva: addio smettemela co le piate...

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, QUARTALE, RICORDARSI

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA Le lettere e le cartoline...

OGNI NUMERO CENT. 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Il problema della emigrazione

Il problema della emigrazione tiene palpitanti da qualche tempo i cuori degli italiani...

Il cap. C. Montagnoni in suo discorso tenuto il 24 Maggio al nostro R. Teatro così ha detto:

«Bene o male che sia l'emigrazione è una necessità fisiologica del popolo italiano.

Siamo quaranta milioni serrati in questa nostra angusta e adorabile penisola...

Un'altra eclissi politica di divisione e di discordie: ma è appena un secolo e il popolo italiano si riprende...

Piccole guerre: un unico stato, cospirazione, rivoluzione di un popolo, martiri, supplizi, galere, esili...

Il Fascismo intende di tutelare l'emigrazione italiana; esso non può disinteressarsi di coloro che varcano...

Il Fascismo abolisce i campanelli perchè gli italiani non vedano che l'immagine augusta della Patria...

Noi sentiamo tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana.

Noi siamo ottimisti, o signori, sui destini d'Italia! Siamo ottimisti non per un semplice atto di volontà...

Raccogliamoci dunque in un momento di meditazione dopo questa rapida corsa nel passato.

Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per noi la certissima garanzia che

l'Italia marcia verso un avvenire di libertà, di prosperità e di grandezza.

Raccogliamoci in questa visione: tendiamo tutti i nostri nervi e tutta la nostra passione verso questo futuro che ci attende e gridiamo con religioso fervore: Viva l'Italia!

Noi eravamo grandi nel 1300 quando gli altri popoli erano mal vivi o non erano ancora nati alla storia.

Un'altra eclissi politica di divisione e di discordie: ma è appena un secolo e il popolo italiano si riprende...

Piccole guerre: un unico stato, cospirazione, rivoluzione di un popolo, martiri, supplizi, galere, esili...

Il Fascismo intende di tutelare l'emigrazione italiana; esso non può disinteressarsi di coloro che varcano...

Il Fascismo abolisce i campanelli perchè gli italiani non vedano che l'immagine augusta della Patria...

Noi sentiamo tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana.

Noi siamo ottimisti, o signori, sui destini d'Italia! Siamo ottimisti non per un semplice atto di volontà...

Raccogliamoci dunque in un momento di meditazione dopo questa rapida corsa nel passato.

Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per noi la certissima garanzia che

l'Italia marcia verso un avvenire di libertà, di prosperità e di grandezza.

Raccogliamoci in questa visione: tendiamo tutti i nostri nervi e tutta la nostra passione verso questo futuro che ci attende e gridiamo con religioso fervore: Viva l'Italia!

Noi eravamo grandi nel 1300 quando gli altri popoli erano mal vivi o non erano ancora nati alla storia.

Un'altra eclissi politica di divisione e di discordie: ma è appena un secolo e il popolo italiano si riprende...

Piccole guerre: un unico stato, cospirazione, rivoluzione di un popolo, martiri, supplizi, galere, esili...

Il Fascismo intende di tutelare l'emigrazione italiana; esso non può disinteressarsi di coloro che varcano...

Il Fascismo abolisce i campanelli perchè gli italiani non vedano che l'immagine augusta della Patria...

Noi sentiamo tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana.

Noi siamo ottimisti, o signori, sui destini d'Italia! Siamo ottimisti non per un semplice atto di volontà...

Raccogliamoci dunque in un momento di meditazione dopo questa rapida corsa nel passato.

Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per noi la certissima garanzia che

l'Italia marcia verso un avvenire di libertà, di prosperità e di grandezza.

Raccogliamoci in questa visione: tendiamo tutti i nostri nervi e tutta la nostra passione verso questo futuro che ci attende e gridiamo con religioso fervore: Viva l'Italia!

Noi eravamo grandi nel 1300 quando gli altri popoli erano mal vivi o non erano ancora nati alla storia.

Un'altra eclissi politica di divisione e di discordie: ma è appena un secolo e il popolo italiano si riprende...

Piccole guerre: un unico stato, cospirazione, rivoluzione di un popolo, martiri, supplizi, galere, esili...

Il Fascismo intende di tutelare l'emigrazione italiana; esso non può disinteressarsi di coloro che varcano...

Il Fascismo abolisce i campanelli perchè gli italiani non vedano che l'immagine augusta della Patria...

Noi sentiamo tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana.

Noi siamo ottimisti, o signori, sui destini d'Italia! Siamo ottimisti non per un semplice atto di volontà...

Raccogliamoci dunque in un momento di meditazione dopo questa rapida corsa nel passato.

Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per noi la certissima garanzia che

l'Italia marcia verso un avvenire di libertà, di prosperità e di grandezza.

Raccogliamoci in questa visione: tendiamo tutti i nostri nervi e tutta la nostra passione verso questo futuro che ci attende e gridiamo con religioso fervore: Viva l'Italia!

Noi eravamo grandi nel 1300 quando gli altri popoli erano mal vivi o non erano ancora nati alla storia.

Un'altra eclissi politica di divisione e di discordie: ma è appena un secolo e il popolo italiano si riprende...

Piccole guerre: un unico stato, cospirazione, rivoluzione di un popolo, martiri, supplizi, galere, esili...

Il Fascismo intende di tutelare l'emigrazione italiana; esso non può disinteressarsi di coloro che varcano...

Il Fascismo abolisce i campanelli perchè gli italiani non vedano che l'immagine augusta della Patria...

Noi sentiamo tutto il fermento potentissimo di vita che agita la nuova generazione della stirpe italiana.

Noi siamo ottimisti, o signori, sui destini d'Italia! Siamo ottimisti non per un semplice atto di volontà...

Raccogliamoci dunque in un momento di meditazione dopo questa rapida corsa nel passato.

Questa gioventù italiana aspra, intrepida, irrequieta, ma fortissima, è per noi la certissima garanzia che

CREDITO TOSCANO

Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze

Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia.

Emissione gratuita dei propri assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Compie tutte le operazioni di Banca di Borsa e di Cambio

Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele Angolo Via Guelfa

Camere complete - Sale da pranzo - Salotti in stile - Mobili da studio ambry e perquets in rovere delle rinomate fabbriche di Cantù

Stoffe, mobili, coltroni, sottocoperte ecc. Guide e tappeti di coccia - Lane da materassi, capoch ecc. Il tutto troverete presso la Tappezzeria

LUIGI BEZZI

Via Nazionale n. 28

quale garantisce la merce. Si fanno preventivi a richiesta

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

Capitale L. 490.000.000 - Versato L. L. 351.116.650

Riserve L. 150.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Succursale di AREZZO - Corso Vittorio Emanuele

Il Prof. Giuseppe Berti

della R. Università di Firenze

MACCHINE DA OUIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI.

Moto Garelli, Guzzi, O.M. - Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi

avverte la sua pregiata clientela che anche quest'anno risiede in Firenze per i suoi studi di specialista presso la R. Clinica pediatrica e perciò fino al prossimo luglio sarà in Cortona soltanto il sabato e la domenica, di ogni settimana nel suo solito studio e domicilio.

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.

Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Cortona, Vicolo Bonin, 14

Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dino Aimi

Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti.

Via Nazionale n. 14 p. p.

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.

Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-batteriologiche e per le principali cure elettriche

Ditta Dante Canneti Cortona

MACCHINE DA OUIRE - MOTOCICLI - ACCESSORI - GOMME MICHELIN - BENZINA - LUBRIFICANTI.

Moto Garelli, Guzzi, O.M. - Garage Centrale.

Dott. Iannuzzi

avverte la sua pregiata clientela che anche quest'anno risiede in Firenze per i suoi studi di specialista presso la R. Clinica pediatrica e perciò fino al prossimo luglio sarà in Cortona soltanto il sabato e la domenica, di ogni settimana nel suo solito studio e domicilio.

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti.

Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi.

Cortona, Vicolo Bonin, 14

Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dino Aimi

Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti.

Via Nazionale n. 14 p. p.

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13.

Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-batteriologiche e per le principali cure elettriche

BANCA DI CREDITO E RISPARMIO

Società Anonima con Sede Centrale in Arezzo

Filiale di Cortona - Piazza Vittorio E. 2.

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Società Ligure Lombarda

per la raffinazione degli zuccheri

Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avano i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dà all'agricoltore un forte guadagno e rende un ottimo foraggio agli animali.

Il punto di contatto

Non siamo il vostro di contatto in fabbrica e costruttore perché fabbrichiamo e vendiamo direttamente le stoffe per uomo e per signora.

RICCO CAMPIGNARIO CHAVIS

Amministratore con licenza di vendita alla Società "LA TESSILE", MILANO, Via Lanterna 14 (pubblicare questo giornale)

ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

IMITATO SEMPRE - BEVAGLIATO MAI

ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

IMITATO SEMPRE - BEVAGLIATO MAI

di M. B. D. Canio Cipriani nostro P...

stale, fu cantata una Messa solenne in m...

za, per la qual cosa tutti ugualmente i...

Multi e più altri segni et miracoli Dio...

Le prime conquiste di Santo Francesco in Cortona

Continuazione, vedi num. precedente) «Et...

ed uno sacco. Allora una altra volta san...

Con ciò fosse cosa che i Cortonesi us...

Anche il consigliere avv. Berti si assoc...

«Et dopo data la benedizione allora si p...

Duppo alquanto tempo advenne che san...

Il consigliere avv. Berti ripete le sue a...

Il Sindaco sostiene che non si tratta d...

Advenne che una volta era una carestia...

Una vecchia credenza popolare afferma...

Il consigliere Berti, però del corpo del...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

«E' stato aumentato il prezzo del pane...

La Fratellanza Militare Aretina A CORTONA

Domènica mattina 27 giugno a Corton...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Consiglio Comunale

Seguito alla seduta del 15 Maggio scorso - Montagnoni e Manciat...

Essendo all'ordine del giorno l'autoriz...

Il consigliere Manciat, mentre ringrazia...

Il consigliere avv. Berti si associa a...

Il consigliere avv. Berti ripete le sue a...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

data il mio avversario, prima mi pun...

Manciat - Segretario, metta a verbale ch...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

CRONACA

La via della Celle in riparazione

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

CRONACA

La via della Celle in riparazione

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

CRONACA

La via della Celle in riparazione

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...

Il Sindaco che ha ascoltato con la mass...